

60° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE

Programma del primo semestre 2005:
Le radici della libertà



Presentazione

L'Amministrazione Comunale ha posto al centro delle celebrazioni per il 60° anniversario della Liberazione il tema della libertà.

Si poteva commemorare una data così significativa in tanti modi, probabilmente tutti giusti, perché l'insegnamento che la storia e la memoria ci danno di quel periodo tragico e felice è molteplice. Abbiamo scelto di approfondire il tema della libertà, di quella grande conquista che i nostri padri, madri, fratelli e sorelle maggiori - una generazione che lentamente ci sta lasciando - hanno donato a noi.

Non è immediato, non è facile per le giovani generazioni di oggi apprezzare il sapore della libertà, perché l'hanno trovata scevra da impacci e costrizioni, l'hanno trovata scritta nella Costituzione, l'hanno avuta a portata di mano. Libertà di pensiero, di stampa, di parola, di riunione. Libertà di organizzare partiti e associazioni. Di votare. Di non votare. Di fare cultura.

La guerra di Liberazione ci ha portato sessant'anni di libertà. Tutt'altro che perfetti, contraddittori e faticosi. Ma libertà di essere liberi, di giocare fino in fondo il dono che ci è stato dato a prezzo di tante sofferenze, del carcere, della vita.

Di questa libertà, in questo anno celebrativo, vogliamo esaminare le radici e il cammino.

Le radici le troviamo in quei giorni lontani, di guerra e di scelte. Il cammino lo ripercorriamo dal 25 aprile del 1945 al 25 aprile di quest'anno. E nei prossimi.

In questo fascicolo sono raccolte le molte proposte di riflessione, di espressione, di discussione che l'Amministrazione Comunale e molti altri enti e organizzazioni (e cogliamo l'occasione per ringraziare tutti) hanno promosso in questa prima metà dell'anno. Altre iniziative seguiranno nei prossimi mesi. Seguendo le tracce della libertà.



Roberto Bruni

Sindaco

Enrico Fusi

Assessore alla Cultura

Coordinamento del programma:

Servizio Attività culturali dell'Assessorato alla Cultura
del Comune di Bergamo

Con la collaborazione di:

Abbm, Associazione Bergamasca Bande Musicali
Acli
Aned, Associazione Nazionale Ex Deportati
Anpi Bergamo e Lovere
Associazione Arts
Associazione Circolo Gramsci
Associazione Nazionale Divisione Acqui
Ateneo di Scienze Lettere ed Arti
Bergamo Film Meeting
Bergamopoesia 2005
Biblioteca Di Vittorio Cgil
Biblioteca Angelo Mai
Caffè Letterario
Centro Studi Archivio Bergamasco
Centro Studi Cinematografici
Cobe Direzionale
Comitato Bergamasco Antifascista
Circoscrizioni e Commissioni culturali Biblioteca Colognola, Caversazzi,
Valtesse, Loreto, Tiraboschi
Compagnia degli Zanni
Coro Pane e Guerra
Fondazione Bergamo nella storia - Museo Storico di Bergamo
Fondazione Serughetti La Porta
GAMeC, Galleria d'arte Moderna e Contemporanea
Isrec, Istituto bergamasco per la Storia della Resistenza e dell'Età
Contemporanea
Libreria Fabula
Lab80
Liceo Artistico
Liceo Classico Paolo Sarpi
Nord Sud Onlus
Orchestra Filarmonica Lombarda
Pandemonium teatro
Spi Bergamo

Si ringraziano:

Archivio Fotografico Isrec Bergamo
Cobe Direzionale
Fondazione della Comunità Bergamasca onlus

Pubblicazione realizzata da:

Agenzia Comunicazione del Comune di Bergamo
Grafica: Zaina&Zaina - Bergamo
Stampa: PressR3, Almenno San Bartolomeo

la presentazione	pag. 3
l'appello del Comitato Bergamasco Antifascista	6
il manifesto di Folon per Bergamo	8
la cittadinanza onoraria a Liliana Segre	10
gli itinerari degli studenti	12
le nuove lapidi	14
il concerto	15
la manifestazione	16
benvenuti a Palazzo Frizzoni	18
il cortometraggio	20
la poesia	21
l'arte, le immagini della libertà	22
l'arte, le installazioni	24
la mostra Partigiani	26
i film, a noi la libertà	28
gli appuntamenti	30
in cantiere	35

25 aprile 2005
60° anniversario della Liberazione

Difendiamo la Costituzione

*... un testamento di centomila morti.
Se voi volete andare
in pellegrinaggio nei luoghi
dove è nata
la nostra Costituzione,
andate nelle montagne
dove caddero i partigiani,
nelle carceri
dove furono imprigionati,
nei campi
dove furono impiccati.
Dovunque è morto un italiano
per riscattare la libertà
e la dignità, andate lì, o giovani,
perché lì è nata
la nostra Costituzione.*

Piero Calamandrei



Un grande artista per il 25 aprile

Jean-Michel Folon è uno dei grandi protagonisti del panorama artistico europeo; proprio per la sua sensibilità ai temi della cultura e dei valori fondanti del mondo moderno, il Comune di Bergamo lo ha chiamato a festeggiare il 60° della Liberazione.

Nasce a Uccle, vicino a Bruxelles, nel 1934. Nel 1955 abbandona gli studi di architettura e si dedica al disegno. Lascia quindi Bruxelles e parte per Parigi. Negli anni '60 inizia la sua collaborazione con le più prestigiose riviste statunitensi, tra cui "The New Yorker" e "Time". Nel '69 realizza la sua prima mostra, alla Galleria Lefebvre a New York. Nel 1970 partecipa alla Biennale di Venezia nel padiglione belga, ed espone per la prima volta in Italia alla Galleria Il milione a Milano. Dal 1971 sono moltissime le mostre realizzate in tutto il mondo (Francia, Belgio, Italia, Giappone, Svizzera, Stati Uniti, Inghilterra, Brasile, Olanda) in importanti spazi pubblici, gallerie private e musei.

Nel 2000 ha inaugurato la sua fondazione, la Fondazione Folon, all'interno del bellissimo parco de La Hulpe, a 20 chilometri da Bruxelles, in cui sono raccolte oltre 300 opere dell'artista.

Folon è noto per aver realizzato moltissimi disegni, serie tematiche d'acquarelli, illustrazioni di libri come manifesti pubblicitari che hanno reso famoso il suo stile (tra i tanti citiamo Olivetti, Snam), come anche incisioni, sculture, cortometraggi e scenografie. Lo scorso anno ha realizzato la scenografia per la "Bohème" di Puccini al Festival di Torre del Lago.



Una testimonianza per i giovani

In occasione del 60° anniversario della Resistenza e della Liberazione, il Comune di Bergamo, con delibera del Consiglio Comunale, istituisce l'onorificenza della *Cittadinanza onoraria della Città di Bergamo per alto magistero intellettuale e morale*, con cui si riconosce l'espressione di un'importante testimonianza civile nei valori della libertà, della democrazia e della solidarietà.

Nel 2005 la cittadinanza onoraria viene attribuita a Liliana Segre, già deportata nel campo di sterminio nazista di Auschwitz, la quale, negli anni trascorsi, ha portato in numerose occasioni la propria testimonianza anche presso i cittadini ed i giovani di Bergamo e provincia, con un coraggioso e nobile impegno per la salvaguardia della memoria storica e civile della lotta del popolo italiano per la libertà e la democrazia.



La biografia

Nasce a Milano nel 1930, da famiglia ebraica borghese e laica, italiana da innumerevoli generazioni. Dopo un'infanzia felice, nel 1938 scopre la propria diversità quando, come tutti gli ebrei italiani, viene espulsa dalla scuola elementare pubblica che frequentava. Dal 1938 al 1943 la vita per gli ebrei italiani si fa sempre più dura e, quando iniziano i rastrellamenti, il padre di Liliana, Alberto, decide di tentare la fuga in Svizzera. Respinti dagli elvetici, vengono arrestati sul confine italo-svizzero e portati in carcere prima a Varese, quindi a Milano. Il 30 gennaio 1944 viene trasferita in camion alla stazione centrale, caricata su un treno insieme al padre e a molti altri detenuti per motivi razziali dello stesso carcere. Il viaggio verso Auschwitz-Birkenau durerà una settimana alla fine della quale, separata dal padre, che non rivedrà mai più, supera la selezione iniziale, forse perché di aspetto più adulto della sua età.

Inizia per lei la terribile esperienza della prigionia, che la vedrà superare per altre due volte la selezione per la vita o la morte. Quando, nel gennaio del 1945, gli alleati stringono il cerchio, Liliana è ancora viva. Pesa 32 chili e inizia per le strade di Polonia e Germania quella che sarà ribattezzata "marcia della morte", una marcia notturna forzata di lager in lager, estremo tentativo dei nazisti di nascondere al mondo i sopravvissuti. La liberazione arriva nel circondario di Ravensbrück il primo maggio del 1945, dopo aver vagato per quattro mesi per l'Europa in compagnia di un gruppo di francesi. Liliana Segre può tornare finalmente a Milano quattro mesi dopo.

Per molto tempo Liliana Segre ha scelto di non parlare della sua esperienza nel lager, benché un matrimonio felice e la nascita di tre figli abbiano contribuito a restituirle l'amore per la vita. Ha deciso di interrompere questo silenzio nel 1990 e da allora si è resa disponibile a partecipare a decine di assemblee scolastiche e convegni di ogni tipo per raccontare la propria storia anche a nome dei milioni di altri che con lei l'hanno condivisa e che non hanno potuto raccontarla.

"Ho iniziato a testimoniare – spiega – per un debito non pagato. Lo dovevo a tutte le vite che ho visto spezzare intorno a me... E lo dovevo soprattutto ai miei che sono morti ad Auschwitz".

Alcune delle sue testimonianze sono raccolte nel libro *Come una rana d'inverno* (Bompiani, 2004, a cura di Daniela Padoan) e nel recente libro-intervista *Sopravvissuta ad Auschwitz* (Edizioni Paoline, 2005, a cura di Emanuela Zuccalà).



Bergamo 1943-1945. I Luoghi della storia

Gli "Itinerari dal fascismo alla resistenza - 25 aprile a Bergamo" consentiranno a 400 studenti di 18 classi delle scuole superiori di città di percorrere strade, di scoprire luoghi della città che conservano i segni lasciati dal regime fascista, dall'occupazione nazista, dalla lotta partigiana.

La mattina del 23 aprile alle ore 9, in diversi punti della città, si ritroveranno le classi che, a gruppi, con un raccontatore e ciascuno con una cartella contenente il proprio itinerario, le schede e la cartina, cammineranno lungo uno dei 4 percorsi individuati; davanti ad ogni luogo significativo se ne racconterà brevemente la storia. Ogni itinerario è contrassegnato da un colore: rosso, blu, giallo, verde. Quindi, verso le ore 11, tutte le classi confluiranno in piazza Vittorio Veneto davanti al Monumento al Partigiano di Manzù. Lì troveranno ad accoglierle gli animatori del gruppo "La Strada" dell'Aeper che inviteranno ogni classe a scrivere con parole e colori, su un telo o un cartellone, il proprio messaggio a testimonianza del cammino fatto attraverso la storia. I messaggi, una sorta di moderne lapidi, rimarranno esposte fino alla sera del 25 aprile.

L'iniziativa nasce da una ricerca svolta da una classe quinta del Liceo artistico di Bergamo e coordinata dall'Isrec di Bergamo. Promotori, oltre all'Isrec e al Liceo artistico, sono le Acli, Aned, la Fondazione Serughetti la Porta, Nord-Sud.

Cartine e schede permetteranno poi, durante l'anno, alle scuole e a tutti i cittadini di poter percorrere questi itinerari lungo la storia della lotta per la libertà a Bergamo.



I luoghi

Luoghi dell'occupazione tedesca

Seminario Vescovile, via delle Mura, S. Agata, Cittadella, Collegio Baroni, via Locatelli 61, viale Vittorio Emanuele 26, Caserma Montelungo, piazza Vittorio Veneto, largo Porta Nuova, Villa Bizio, Villa Finardi via Milazzo 11.

Luoghi della RSI, Repubblica Sociale Italiana

Casa del fascio, via Zambonate 33, Teatro Sociale, via Tasso 4, via Tasso 6 - Prefettura, Palazzo Frizzoni, via Mario Bianco 1, via Tasso 16, Sant'Agata, Lazzaretto, Convento San Francesco, via Galliccioli, via Angelo Mai angolo Foro Boario, via Garibaldi 25 Villa Venier, S. Agostino, via XX Settembre 6, Caserma Montelungo, via Tasso 14, via Suardi, via Santa Caterina, via Pignolo 65 Palazzo Suardi.

Luoghi della Resistenza

Villa Quarti via Santa Lucia 16, via Monte Grappa, via Borgo Palazzo, largo Belotti, via Giacomo David 1, via Pignolo 13, viale Vittorio Emanuele 15, via XX Settembre angolo via Spaventa, via Bonomelli 1, via Paleocapa, via Greppi 6, piazza Vittorio Veneto, S. Agostino, Ospedali Riuniti, ITIS Paleocapa.

Gli itinerari

Percorso Rosso: S. Agostino, via Porta Dipinta, Convento San Francesco, Cittadella, Seminario Vescovile, via Tre Armi, scaletta Santa Lucia 16, viale Vittorio Emanuele 15, via Locatelli 61, piazza della Libertà, piazza Vittorio Veneto.

Percorso Blu: Lazzaretto, Caserma Montelungo, via Pignolo 13, via Tasso 4, largo Belotti, via Monte Grappa, piazza della Libertà, piazza Vittorio Veneto.

Percorso Giallo: S. Agostino, Collegio Baroni, Caserma Montelungo, via Locatelli 61, viale Vittorio Emanuele 15, piazza della Libertà, piazza Dante, piazza Vittorio Veneto.

Percorso Verde: Stazione, via Angelo Mai angolo Foro Boario, via Bonomelli 1, via Paleocapa, via Greppi 6, via Scotti, via XX Settembre 6, largo Porta Nuova, via Galliccioli, Prefettura, Casa del Fascio, piazza Vittorio Veneto.



Parole per ricordare

Per rinvigorire la memoria delle vicende e dei protagonisti della Resistenza, verranno scoperte nuove lapidi in luoghi particolarmente significativi della città.

Ore 9,30 – Lazzaretto

Ore 10 – via Pignolo 13

Ore 11 – piazza della Libertà

Una quarta lapide, alla Stazione ferroviaria, sarà scoperta il 14 maggio alle ore 9,30.



I testi delle nuove lapidi:

Lazzaretto: In questo luogo alle sei e trenta del mattino dell'8 aprile 1945, un plotone di militi della Repubblica Sociale Italiana sparse la vita della M.O. Ten. Colonnello Guido Rampini eroico ufficiale dell'Esercito Italiano di Liberazione.

Via Pignolo 13: Nell'autunno 1943 in questa casa si riunivano i patrioti della banda Turani luminoso inizio della Resistenza bergamasca. Qui li sorprese la ferocia nazifascista e li portò al carcere e al martirio.

Casa della Libertà: eretta per l'esercizio della tirannia il 25 aprile 1945 fu sede del Comitato di Liberazione Nazionale primo istituto della nostra democrazia.

Stazione ferroviaria: In questa stazione il 17 marzo, il 5 e 13 aprile 1944 i nazifascisti caricano sui carri piombati almeno 865 lavoratori che nell'Italia settentrionale avevano scioperato e bloccato la produzione bellica. Arrestati in casa, in fabbrica, per le strade, furono concentrati nella caserma Umberto I (ora Montelungo) e poi deportati a Mauthausen, dove pagarono duramente la loro scelta. Cittadino che leggi queste parole, ricorda che la libertà non è mai regalata, ma conquistata.

L'intervento è realizzato in collaborazione con l'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia.

Concerto per il 60° della Liberazione

Ore 21, Santa Maria Maggiore, Bergamo Alta
Requiem KV 626 in RE minore di W. A. Mozart
Orchestra Filarmonica Lombarda

Direttore: Antonio Brena

Coro Canticum Novum

Maestro: Erina Gambarini

Solisti: Veronika Kralova, Naoko Ito, Augusto Valença, Valentin Nistor

In una lettera al padre, Mozart scriveva di non temere la morte perché essa rappresentava, per lui, lo scopo della vita. Probabilmente in questa chiave va letto il suo capolavoro "Requiem KV626" rimasto incompiuto sul tavolo del compositore, morto a soli 35 anni. Infatti più che una messa da requiem, dolorosa e meditativa, è un vero e proprio inno alla vita da parte di un uomo giovane, consapevole di lasciare presto il mondo terreno. Non sembrerà azzardato, allora, accostare l'atteggiamento mozartiano nei confronti della morte a quello di migliaia di patrioti che per un ideale alto, come la liberazione della Patria, rinunciarono alla giovinezza e alla vita. Nessuna pagina musicale come questa, in cui la visione del "cielo" si trasfigura musicalmente in esuberanza ritmica, esplosione sonora e forza vitale pur nella consapevolezza del dolore e del dramma esistenziale, può pertanto commemorare il sacrificio di chi ha affrontato la morte con analogo forza interiore.

Il concerto è realizzato in collaborazione con Aned e Fondazione della Comunità Bergamasca Onlus.



Mattina

Ore 8.45 • Cimitero Civico

Santa Messa in suffragio dei caduti per la Libertà e deposizione delle corone d'alloro.

Ore 9.45 • Rocca

Deposizione di corone d'alloro alla lapide che ricorda i Caduti per la Libertà e al Cippo Caduti nei Campi di Concentramento.

Ore 10 • Piazzale Marconi, Stazione FFSS

Concentramento dei partecipanti.

Ore 10.15 • Piazzale Marconi

Partenza del Corteo che percorrerà viale Papa Giovanni XXIII e le vie del centro città con arrivo in piazza Vittorio Veneto.

Ore 10.45 • Piazza Vittorio Veneto

Omaggio delle autorità e delle rappresentanze alla Torre dei Caduti e al Monumento al Partigiano con deposizione di corone d'alloro.

Discorso celebrativo del Sindaco di Bergamo Roberto Bruni.

A seguire canti e poesie della Resistenza con il coro Pane e Guerra, la Compagnia degli Zanni.



Pomeriggio

- Intrattenimenti musicali bandistici dalle ore 16 alle ore 17.30 per i parchi e le vie della città:

Parco Monterosso e Parco Turani di Redona

Gruppo "I Sifoi" di Bottanuco

Parco S. Agostino e Parco Suardi con sosta Accademia Carrara
Banda Musicale "Ramera"

Parco di Campagnola e Parco di Boccaleone con sfilata per le vie adiacenti il Parco di Boccaleone

Banda Musicale di Chiuduno

Parco di Colognola e Villaggio degli Sposi

Banda Musicale di Castelli Calepio

Parco di Loreto e piazza di Longuelo

Banda Musicale di Ponte S. Pietro

Auditorium Casa di riposo anziani Gleno

Banda Musicale "A. Maffei" di Adrara S. Martino

- Musica dalle ore 16 alle ore 18 al quadriportico del Sentierone con i Brembaghet, e in piazza Vecchia con i Contrabbanda.

Gli intrattenimenti musicali sono a cura dell'Associazione Bergamasca Bande Musicali e dall'Associazione Arts di Bergamo.



Il programma della giornata

Palazzo Frizzoni, piazza Matteotti, dalle ore 9 alle ore 18

Nella giornata di festa del 25 aprile, come nelle principali ricorrenze civili, Palazzo Frizzoni, sede del Comune di Bergamo, apre le porte ai cittadini.

Per l'occasione si potranno effettuare delle visite guidate all'interno del Palazzo, assistere ad alcuni concerti di musica classica e visitare una mostra dedicata ai manifesti realizzati dal Comune dal '46 ad oggi per la ricorrenza del 25 aprile.

Visite guidate

Le visite a Palazzo Frizzoni, che in questa giornata avranno un'attenzione particolare alla Sala Consiliare, dureranno circa 1 ora. Tre gli orari di visita in programma: 9.30 - 15 e 16.30.

I cittadini, nel loro tour, saranno accompagnati dal Presidente del Consiglio Comunale Marco Brembilla e dal professor Gianni Carullo.

Oltre 3.500 persone, solo nello scorso novembre, hanno già visitato la casa del Comune.

Per informazioni sulle visite, tel.035.399580.



Concerti

Nel pomeriggio, alle ore 14.30 e alle ore 16, nel cortile di Palazzo Frizzoni, si potrà assistere a concerti di musica classica che vedranno protagonisti alcuni allievi dell'Istituto Civico Musicale Donizetti.

In caso di pioggia i concerti si svolgeranno nella Sala Consiliare.

Pubblicazione

La piccola collana avviata dalla Presidenza del Consiglio Comunale si amplia con una nuova pubblicazione dedicata alla Sala Consiliare di Palazzo Frizzoni costruita nel 1946, come segno di rottura con il passato. Gli affreschi di Achille Funi rappresentano la battaglia di Legnano, i personaggi illustri della città di Bergamo e S.Alessandro, patrono della città. Il pavimento in marmo della Sala fu donato dai marmisti bergamaschi e contiene tutte le tipologie di marmo presenti nella terra orobica.

Mostra

Sotto il porticato del cortile di Palazzo Frizzoni saranno esposti circa venti manifesti realizzati dalle passate Amministrazioni (dal '46 ad oggi), in occasione del 25 aprile, alcune immagini delle manifestazioni organizzate in quella giornata dal Comitato Antifascista, dalle Istituzioni e dai Sindacati oltre a foto riguardanti l'inaugurazione del Monumento al Partigiano di Giacomo Manzù (1975) in piazza Vittorio Veneto.

In caso di pioggia la mostra sarà allestita nella Galleria dei Cardinali, al piano terra di Palazzo Frizzoni.

Tutte le iniziative sono ad ingresso gratuito.



La libertà va sempre conquistata

Titolo: La Libertà

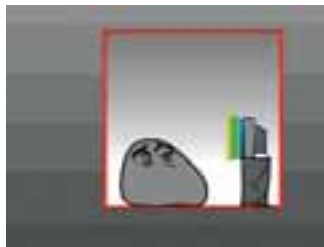
Regia, sceneggiatura, animazione: Bruno Bozzetto

Musica ed effetti sonori: Roberto Frattini

Durata: 60"

Produzione: Cobe Direzionale per conto Comune di Bergamo

Bruno Bozzetto, noto cartoonist, inventore del famosissimo Signor Rossi, ha realizzato per le celebrazioni del 60° della Liberazione, un cortometraggio di 60 secondi, "La Libertà", che ha come messaggio portante "la libertà va sempre conquistata". Il corto, che si potrà vedere, tra l'altro, sul sito del Comune di Bergamo, www.comune.bg.it, e che farà da sigla di presentazione ad alcune iniziative del programma delle celebrazioni, offre un'interpretazione molto attuale del concetto di Libertà: si tratta una conquista 'interiore', una sorta di anelito pressante, un imperativo che diventa 'contagioso' una volta che le persone iniziano ad 'aprire gli occhi', ad uscire da quella sorta di ipnotismo cui spesso la nostra società mediatica e priva di valori ci costringe. Il protagonista è imprigionato in una scatola, una sorta di gabbia psicologica, metafora della mancanza di libertà. Salta, sbatte contro la parete provocando un forte rumore mentre altri, in altre scatole, leggono svogliatamente, fissano la televisione o il volo di una mosca, abbandonati in un pericoloso mal di vivere; cominciano però a sentire il rumore che arriva dal personaggio che, nel frattempo, riesce a rompere la scatola. Entra la luce, lo spazio si illumina e al nostro spuntano due ali che lo aiuteranno a volar via dal grigiore, in uno spazio luminoso di "libertà". Appare la scritta "la libertà va conquistata, sempre". Nel frattempo gli altri cominciano a svegliarsi dal torpore, e anche loro cominciano a saltare nelle scatole così da moltiplicare il rumore, un rumore che segna la ricerca della libertà.



Bergamopoesia 2005

Nell'ambito del programma 2005, la rassegna di scritture letterarie Bergamopoesia propone in alcuni dei suoi appuntamenti una riflessione culturale e civile sul valore della libertà.

5 aprile, Teatro Donizetti, Ridotto

Poesia, educazione alla libertà.

Presentazione di "Bergamopoesia 2005".

Spettacolo musicale di *Eugenio Finardi*.

Venerdì 22 aprile, Teatro Donizetti, Sala Conferenze, ore 17

Poesia e coscienza civile - Gianni d'Elia incontra Giacomo Trinci e Giuliano Scabia.

Il dialogo fra questi autori consentirà di valutare l'importanza che la scrittura letteraria in genere e poetica in particolare riveste nell'ambito di una coerente formazione civile.

Sabato 23 aprile, Teatro Donizetti, ore 17

Scrittura come resistenza - Alberto Bertoni incontra Francesco Guccini.

Alberto Bertoni, poeta e studioso, amico e ammiratore di Francesco Guccini, lo intervisterà pubblicamente sulle caratteristiche di una scrittura che, in tutte le forme in cui si è cimentata, si è sempre affermata come resistenza dei valori e degli ideali e come loro rinnovato racconto.

La rassegna è organizzata dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Bergamo con l'Università degli Studi di Bergamo e il Ducato di Piazza Pontida.



12 immagini di libertà

Lungo tutto il 2005 la città ospiterà, negli spazi per le affissioni, un manifesto al mese dedicato al tema della libertà, sviluppato da un artista. Simbolicamente alcune immagini si alterneranno anche sulla facciata di Palazzo Frizzoni, la casa comune. Lo scopo è amplificare la comunicazione dell'arte, coinvolgendo la scena urbana e l'immaginario sociale. L'invito rivolto a dodici artisti internazionali a rappresentare la loro idea di libertà attraverso uno strumento ormai classico come il manifesto, potrebbe sembrare anacronistico rispetto alla straordinaria articolazione e all'efficacia d'immagine cui ci hanno abituati i nuovi media. Invece, l'entusiasmo e la generosità con cui gli artisti si sono lasciati coinvolgere conferma la tenuta nel tempo di questa intramontabile forma di comunicazione e insieme la necessità dell'arte, come pensiero pubblico e sociale, di volersi misurare continuamente con i grandi temi della convivenza civile. Hanno accolto l'invito: **Fabio Mauri, Michelangelo Pistoletto, Enzo Cucchi, Jan Fabre, Vedovamazzei, Sislej Xhafa.**

Un progetto in collaborazione con la GAMeC-Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo.



Arte a dimensione urbana

Ambientare opere contemporanee nel tessuto urbano indica il preciso desiderio di superare l'odierno isolamento tra arte e città. Offrire intrecci di significato, suggerire possibili complicità tra opere d'arte contemporanea e scenari urbani, invitare la comunità a riflettere sui propri valori condividendo una nuova esperienza, riconoscere all'arte il compito di dar vita ad un pensiero pubblico e sociale.

Quattro artisti - **Stefano Casciani**, **Michelangelo Pistoletto**, **Mimmo Paladino**, **Sislej Xhafa** - sono stati invitati a presentare a Bergamo altrettanti progetti speciali, con lo scopo di riallacciare il dialogo tra arte e città. La cultura italiana vanta peraltro, in tal senso, una secolare esperienza capace di esercitare un fascino internazionale. Le opere di questi artisti verranno collocate in spazi centrali e periferici della città.

Un progetto in collaborazione con la GAMeC-Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo.

Le opere



Stefano Casciani (Roma, 1955) artista, designer, autore di libri sulla relazione tra arte, design e architettura, è da anni impegnato nella ricerca della rivalutazione della decorazione e dell'artigianato che incontra l'industria. *NEWORLDISORDER* è una grande scultura in mosaico dorato (realizzato da Bisazza), una composizione "natural/geometrica", come la definisce Casciani stesso, la cui struttura spirale si ispira a quella di grandi vasi da giardino.



Michelangelo Pistoletto (Biella, 1933) esponente dell'Arte Povera, ha da sempre prodotto una radicale opera di confronto con la realtà e con le sue tematiche sociali. *Spazio libero* è una grande gabbia inaccessibile che l'artista ha realizzato in collaborazione con i detenuti di San Vittore, una prigione che rappresenta lo spazio della libertà, nelle parole dell'artista "un'idea di libertà che sta dentro ad ogni gabbia sociale e può essere di tutti o di nessuno, comunque di chi la sa pensare".



Sislej Xhafa (Peja, Kosovo 1970), artista impegnato nella riflessione su problematiche sociali legate al presente, utilizza diversi mezzi espressivi per mettere in questione luoghi comuni e stereotipi del vivere contemporaneo. Con *Padre/father/baba/pate Pio*, una delle più popolari icone religiose dei nostri tempi viene ingigantita fino a trasformarsi in uno spazio di raccolta e preghiera. Una riflessione sul ruolo che le icone non solo religiose ma anche politiche e culturali possono avere oggi e, più in generale, sul potere delle immagini in un momento storico in cui sembrano aver esaurito ogni funzione ideologica.

Mimmo Paladino (Paduli, 1948) protagonista della Transavanguardia, si è imposto sulla scena internazionale alla fine degli anni '70 con il recupero degli elementi espressivi tradizionali come il disegno, la pittura, la scultura. Simili a totem di antiche civiltà, ognuno dei singoli elementi che insieme formano la scultura *RESPIRO* ricorda nella forma l'immagine archetipica della croce, evocando un universo arcano e primitivo, ricco di riferimenti alle origini del mito e della storia.

Fotografie e documenti

Ex convento San Francesco, piazza Mercato del Fieno 6/a,
Bergamo Alta

Dall'8 aprile al 2 giugno 2005

Orari: 9.30 - 13 e 14 - 17.30 da martedì a venerdì;
dalle 9.30 alle 19 sabato e festivi.

Ingresso gratuito

Per informazioni: tel.035.247116/226332/238849

La mostra, realizzata dall'Isrec e dalla Fondazione Bergamo nella Storia in collaborazione con il Comune di Bergamo, propone in un centinaio di immagini una lettura nuova che getta un ponte tra passato e presente, al di là del mito e dell'eroismo. La figura del partigiano non viene quindi presentata secondo il cliché del combattente per la libertà: scorrendo le immagini, la vicenda umana dei protagonisti della Resistenza emerge attraverso scene di vita quotidiana. Il percorso espositivo si sofferma sulla vita all'interno delle formazioni, sui combattimenti e sulle repressioni fino alla Liberazione. Scandiscono le immagini alcuni passi letterari che restituiscono il clima e gli ideali del periodo rappresenta-

to attraverso le parole di scrittori come Calvino, Bertoli, Meneghello, Fortini e Fenoglio. Tra i testimoni, assume particolare rilievo la voce di Giulio Questi, regista bergamasco ora residente a Roma, classe 1924, allora giovane combattente. Una sezione della mostra presenta i volti dei partigiani attraverso le foto provenienti dallo schedario dell'Anpi conservato nell'archivio dell'Isrec. La sezione si conclude con alcuni partigiani che camminano in un prato in discesa, prologo all'ingresso in città e alla Liberazione; seguono la sfilata per le vie del centro e le foto di posa realizzate in studio dalle formazioni a guerra conclusa.

Accanto ai volti e alla scene di vita quotidiana, si possono anche osservare volantini, circolari, manifesti e documenti ai quali è affidato il compito di presentare personaggi e fatti dell'esperienza partigiana. In mostra anche una selezione di modelli di armi da fuoco utilizzate dalle formazioni, abiti civili e indumenti militari, mappe e schizzi che illustrano gli scontri armati e l'attività di sabotaggio nel territorio bergamasco.

Nelle sale espositive, a disposizione dei visitatori, filmati, testimonianze orali e brani radiofonici relativi ai giorni della Liberazione di Bergamo e una postazione multimediale.



Rassegna cinematografica

Auditorium, piazza della Libertà, Bergamo, ore 21
20/25 aprile 2005
Ingresso gratuito

Questa breve rassegna, che segue quella di respiro europeo proposta da Bergamo Film Meeting 2005, riguarda più in particolare il cinema italiano, con due film realizzati a ridosso degli avvenimenti storici - uno, quello di Rossellini, girato quando ancora la guerra non era finita, e l'altro, a firma di Vergano, realizzato l'anno dopo - e due film fatti nei decenni successivi: un documentario che ancora oggi costituisce un "felice" lavoro di montaggio sulla storia del fascismo, a partire dalle origini fino alla caduta del regime, e il film di Scola che racconta una storia "intima", ma attraversata dai drammatici avvenimenti che avevano spaccato la società italiana.

La rassegna non intende essere esaustiva; è semplicemente un'occasione per riflettere su come il cinema italiano e alcuni autori importanti hanno rappresentato l'oppressione fascista e le tensioni di libertà e democrazia. Al centro dei film di finzione c'è sempre la gente semplice, fatta di eroi loro malgrado, la lotta per la sopravvivenza, i piccoli drammi quotidiani, ma anche gli ideali che maturano nella solidarietà e nell'impegno comune.

La rassegna è organizzata dal Lab80 in collaborazione con il Comitato Bergamasco Antifascista.

Mercoledì 20 aprile

All'armi siam fascisti
di Lino del Frà, Cecilia Mancini, Lino Micciché
Italia 1962 - 112'

Il film offre una documentazione degli avvenimenti storici, politici e sociali dal 1911 al 1945, con particolare riguardo alla scena italiana.



Giovedì 21 aprile

Il sole sorge ancora
di Aldo Vergano
Italia 1946 - 82'

Dopo l'8 settembre 1943 i soldati abbandonano i loro reparti e ritornano alle loro case. Cesare ritorna al suo paese natale e lo trova pieno di sfollati. Il giovane amoreggia con Laura, una sartina, ma non sa resistere alle lusinghe di Matilde, ricca proprietaria. Un giorno che i partigiani calano in paese per impadronirsi di un camion di farina, Cesare si unisce ai vecchi amici e fugge sulla montagna. Intanto sono arrivati i tedeschi. In seguito alla fucilazione di Don Camillo, il parroco del paese, e alla sollevazione di Milano, gli abitanti del paese e gli operai della fornace insorgono contro i tedeschi. Questi minacciano di far saltare in aria il paese; ma sono battuti e cacciati dai partigiani.

Venerdì 22 aprile

Una giornata particolare
di Ettore Scola
Italia 1977 - 105'

È il 6 maggio 1938 e la Roma fascista è accorsa sulle strade per festeggiare Hitler, venuto in visita a Mussolini. In un caseggiato popolare Antonietta, provata da sei maternità e dalla fatica, moglie di una fanatica "camicia nera" e lei stessa fascista convinta, incontra un suo coinquilino Gabriele, ex



annunciatore radiofonico, cacciato dal servizio con l'accusa di essere un "sovversivo" ma, in realtà, perché omosessuale. Sulle prime Antonietta diffida di lui. Poi però la comprensione ha il sopravvento; l'uomo e la donna si confidano reciprocamente le loro sofferenze ed hanno un breve incontro d'amore.

Lunedì 25 aprile

Roma città aperta
di Roberto Rossellini
Italia 1945 - 100'

Durante i nove mesi dell'occupazione nazista di Roma, la polizia tedesca è sulle tracce di un ingegnere che è a capo di un movimento della resistenza. Il giovanotto trova rifugio nella casa di un parroco della periferia. Ma la delazione di un'attrice che ha avuto una relazione con l'ingegnere, attratta dal miraggio di lauti guadagni, porta all'arresto dell'ingegnere e del parroco. Sottoposti a crudeli sevizie perché rivelino i nomi dei loro compagni, i due resistono eroicamente e, mentre il giovane perde la vita sotto la tortura, il prete viene condannato alla fucilazione.



24 gennaio, Palazzo Frizzoni
Presentazione, nell'ambito delle iniziative per il Giorno della Memoria, della pubblicazione *Diamo un futuro alla memoria. Per non dimenticare*, curata dall'Aned e dal Comune di Bergamo. Un percorso tra letteratura e poesia, testimonianze, schede, libri, siti, film, luoghi della memoria a Bergamo.

17 febbraio/17 marzo,

Sala Conferenze della porta S. Agostino
Incontri con la storia e la letteratura coordinati da Luciana Bramati (Isrec Bergamo) e Mauro Gelfi (Museo Storico)
• 17 febbraio Sergio Luzzatto, Università di Torino, autore di *La crisi dell'antifascismo* (Einaudi 2004), discute con Paolo Corsini, sindaco di Brescia e docente di storia.
• 24 febbraio 2005: Santo Peli, Università di Padova, autore di *La Resistenza in Italia. Storia e critica* (Einaudi, 2004), discute con Angelo Bendotti, dell'Isrec di Bergamo.
• 3 marzo 2005: Toni Rovatti, Università di Firenze, autrice di *Sant'Anna di Stazzema: storia e memoria della strage dell'agosto '44* (Derive Approdi, 2004), discute con Giovanni Contini, della Soprintendenza archivistica della Toscana.
• 10 marzo 2005: Manlio Calegari, Università di Genova, autore di *La sega di Hitler* (Sele-
ne, 2004), discute con Giuliana

Bertacchi, dell'Isrec di Bergamo.
• 17 marzo 2005: Rosetta Loy, autrice del romanzo *Nero è l'albero dei ricordi, azzurra l'aria* (Einaudi, 2004), discute con Gabrio Vitali, direttore di Bergamo Poesia.
Organizza: Isrec Bergamo e Fondazione Bergamo nella Storia - Museo storico con Biblioteca Di Vittorio della Cgil di Bergamo.

4/6 marzo, Pellegrinaggio ad Auschwitz - Birkenau

Una delegazione del Comune di Bergamo partecipa al Pellegrinaggio ad *Auschwitz - Birkenau* organizzato dall'Aned Bergamo con un centinaio di studenti di 14 istituti superiori di Bergamo e provincia, una trentina di amministratori pubblici, una quindicina di insegnanti e un gruppo di adulti.
Organizza: Aned

5/13 marzo, Auditorium

piazza della Libertà
A noi la libertà. Retrospectiva cinematografica di respiro europeo, nell'ambito della 23ma edizione di Bergamo Film Meeting, composta da otto film che rievocano gli anni del secondo conflitto mondiale.
Organizza: Bergamo Film Meeting.

20 marzo, Sala ex consiliare, via Tasso 4
Memoria dell'eccidio di Cefalonia. Intervengono Pietro Raffelli, presidente della sezione, Giorgio Rochat dell'Università di Torino, Angelo Bendotti dell'Isrec Bg. Testimonianze dei superstiti Carlo Brignoli, Alfredo Carrara, Giovanni Cattaneo, Giovanni Grassi.
Organizza: Associazione Nazionale Divisione Acqui, sezione Bergamo con Isrec Bergamo.

22 marzo, PalaCreberg

Concerto per i Sessant'anni di Libertà eseguito dalla Banda Americana Pennsylvania University Symphonic Wind Ensemble diretta da Dennis Glocke.
Organizza: Associazione Bergamasca Bande Musicali.

1 aprile, Sala Tassiana della Biblioteca Mai

La storiografia della Resistenza dal 1975 ad oggi. Angelo Bendotti dell'Isrec ripercorre criticamente la storiografia sulla Resistenza degli ultimi trent'anni.
Organizza: Centro Studi "Archivio Bergamasco" con Biblioteca Mai.

8 aprile, Biblioteca di Colognola

Proiezione del film *Il giorno più lungo* di Ken Annakin, Andrew Marton, Bernhard Wicki, Usa 1962.
Organizza: Commissione Cultura Biblioteca di Colognola.

12/14 aprile, cinema del Borgo

Proiezione del film *I nostri anni* di Daniele Gaglianone con Virgilio Biei.
Organizza: Centro Studi Cinematografici con Isrec Bergamo, Aned, Fondazione della Comunità Bergamasca onlus.

14 aprile, Biblioteca

Caversazzi
Presentazione del libro *La resistenza cancellata* di Ugo Finetti. Interviene l'autore.
Organizza: Commissione cultura Biblioteca Caversazzi.

15 aprile, Caffè Letterario

Concerto del coro *Pane e Guerra*. Di seguito lo spettacolo *Erano gli ultimi giorni di guerra* tratto dal libro "Partigiani di pianura tra Adda, Oglio e Po", edizioni Stampa Alternativa.
Organizza: Caffè Letterario di Bergamo.

Giovedì 21 aprile, Arci,

via Quarenghi 34, ore 17
Presentazione del libro *La resistenza rimossa - Storie di donne lombarde* di Erica Ardeni. Nell'ambito della rassegna "E sulla terra faremo Libertà".
Organizza: Associazione Circolo Gramsci con Biblioteca di Colognola, Spi Bergamo e Anpi di Lovere.



Venerdì 22 aprile, Museo Storico, ore 18
Inaugurazione della mostra *Partigiani-disegni di Aldo Gobbi*. La mostra rimane aperta fino al 15 maggio.
Organizza: Isrec Bergamo e Fondazione Bergamo nella Storia.

Venerdì 22 aprile, Auditorium San Sisto (ex chiesa), via Carlo Alberto, ore 20.30
Presentazione della rassegna "E sulla terra faremo Libertà". Seguirà la proiezione del film *Il Generale Della Rovere* di Roberto Rossellini, Leone d'oro alla Mostra del cinema di Venezia nel 1959.
Organizza: Associazione Circolo Gramsci con Biblioteca di Colognola, Spi Bergamo e Anpi di Lovere.

Venerdì 22 aprile, Biblioteca di Loreto, via Coghetti 252, ore 20,45
Incontro con alcuni Reduci dalla prigionia e dai campi di concentramento.
Interverrà Pietro Raffaelli, presidente dell'Associazione Nazionale Divisione Acqui sezione di Bergamo, e alcuni superstiti dell'eccidio di Cefalonia (divisione Acqui). A seguire, canti della Libertà.
Organizza: Commissione cultura Biblioteca di Loreto.

Martedì 26 aprile, saletta polivalente della Biblioteca di Colognola, via della Vittoria, ore 17
Presentazione del libro *La resistenza rimossa - Storie di donne lombarde* di Erica Ardeni.
Rassegna "E sulla terra faremo Libertà".

Martedì 26 aprile, Auditorium del Centro Risorse Educative, via Ruggeri da Stabello, ore 16.30
Cronaca dell'Aprile 1945 nei ricordi di un protagonista. Incontro tra giovani e adulti con Piero Castelli dell'Associazione Partigiani Cristiani. Nella sale dell'Auditorium sarà allestita una mostra di documenti ed articoli sul tema.
Organizza: Commissione cultura Biblioteca di Valtesse.

Martedì 26 aprile, Arci, via Quarenghi 34, ore 20,30
La Resistenza nella Letteratura, letture tratte da romanzi, poesie e testimonianze a cura del Teatro Prova di Bergamo.
Rassegna "E sulla terra faremo Libertà".

Mercoledì 27 aprile, Auditorium di Via Furietti 21, ore 20,30
EROI - Storie di ordinaria Resistenza a 60 anni dalla Liberazione, spettacolo del Gruppo Teatrale dell'Isola.
Rassegna "E sulla terra faremo Libertà".

Giovedì 28 aprile, Mutuo Soccorso, via Zambonate 33, dalle ore 18 alle 20 e dalle 21 alle 23
Il fascismo oggi: razzismo, revisionismo storico e nuovo squadrismo, convegno. Partecipa, tra gli altri, Nicola Tranfaglia della Fondazione Istituto Piemontese A. Gramsci.
Rassegna "E sulla terra faremo Libertà".

Venerdì 29 aprile, Sala ex consiliare di via Tasso 4, ore 17.30
Presentazione del volume *Il lungo esodo. Istria: le persecuzioni, le foibe, l'esilio* di Raoul Pupo (Rizzoli, 2005). Interverrà l'autore, docente di Storia Contemporanea presso l'Università di Trieste.
Organizza: Isrec Bergamo con libreria Fabula nell'ambito della Fiera del Libro.

Martedì 3 maggio, Sala conferenze della Porta S. Agostino, ore 17.30
Presentazione del volume *Nascita di una democrazia* di Luigi Cortesi. Ne parleranno con l'autore Maria Grazia Meriggi (Università di Bergamo) e Santo Peli (Università di Padova) con Angelo Bendotti (Isrec Bg).
Organizza: Isrec Bg con Università di Bergamo.

Giovedì 5 maggio, Circolino della Malpensata - Coop. Paci Dell'Orto, via Luzzatti 6/b, ore 18
Presentazione del libro *Se son diventato sindacalista è per la Resistenza - Partigiani, operai e militanti nella CGIL di Bergamo*, a cura di Eugenia Valtulina e Giuliana Bertacchi.
Rassegna "E sulla terra faremo Libertà".

9/11 maggio, Auditorium San Sisto (ex chiesa), via Carlo Alberto
Mostra *Immagini e racconti della 53° Brigata Garibaldi/tredici martiri di Lovere*. Orari di apertura: 10/12 e 17/19.
E' previsto un intervento didattico per gli studenti delle scuole.
Rassegna "E sulla terra faremo Libertà".

Martedì 10 maggio, Auditorium San Sisto (ex chiesa), via Carlo Alberto, ore 20,30
Sull'Italia calavano le bombe..., spettacolo del Teatro nudocruco di Milano, regia di Alessandra Pasi.
Rassegna "E sulla terra faremo Libertà".



gli appuntamenti

12 maggio
21 maggio

in cantiere

ottobre
dicembre 2005

12, 19 e 26 maggio, Biblioteca Tiraboschi, ore 20.30
Lettura di racconti della guerra e della Resistenza. Daniela Bertolletti legge brani tratti da Primo Levi, Beppe Fenoglio, Mario Rigoni Stern.

Organizza: Isrec Bergamo e Biblioteca A. Tiraboschi.

16/21 maggio, Circolino della Malpensata - Coop. Paci Dell'Orto, via Luzzatti 6/b
Mostra fotografica *Le Brigate Giustizia e Libertà: Camozzi e 24 Maggio*, visitabile in orario di apertura del Circolino. È previsto un intervento didattico per gli studenti delle scuole e il **17 maggio** alle ore 21 canti della resistenza con il coro Pane e Guerra.

Rassegna "E sulla terra faremo Libertà".

Sabato 21 maggio,

Sala conferenze della Porta S. Agostino, ore 21
Per non dimenticare. Laboratorio ed allestimento teatrale degli studenti del Liceo classico Paolo Sarpi.

Organizza: Aned, Liceo classico Paolo Sarpi, Pandemonium Teatro, Fondazione della Comunità Bergamasca onlus.

Dopo avere affrontato nel primo semestre un approfondimento delle **Radici della libertà**, le iniziative per celebrare il 60° anniversario della Liberazione proseguono dopo l'estate, da ottobre a dicembre, con nuovi appuntamenti che avranno per tema **Il cammino della libertà**.

Sono in cantiere, tra l'altro:

un convegno internazionale sulla Costituzione italiana e europea, sulle origini e sull'attualità, con un'attenzione particolare alle libertà e alla loro evoluzione negli anni;
una grande mostra internazionale dal titolo *War is over 60 anni di libertà. 1945 - 2005*, curata dalla GAMEC con lo scopo di indagare come alcuni tra i più grandi artisti del '900 e del presente abbiano affrontato e interpretato il tema della libertà;
un'esposizione dedicata alla satira e ai linguaggi della comunicazione: una cavalcata storica attraverso il concetto di libertà, dalla Resistenza ad oggi, con una sezione dedicata ai disegnatori satirici contemporanei.

Non mancheranno poi incontri, seminari, appuntamenti di musica e spettacolo che renderanno viva Bergamo sulle tracce della libertà.



